

Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

- aggiornato al 27.12.2023

CONTESTO		NOTE
Paese di origine	Albania	N/D
QUESITO COI		NOTE
Tematica	Donne e violenza di genere	
Formulazione quesiti COI	1.Situazione delle donne in Albania 2.Norme sociali e percezione della violenza domestica 3.Protezione da parte dello stato 4-7.Sportelli/servizi/centralini per donne sopravvissute a violenza di genere	
Nota metodologica		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il presente elaborato non è da considerarsi esaustivo rispetto al tema indagato. In particolare, il tema delle donne sole con figli a carico nelle aree rurali è solamente accennato. Per questo si rimanda ad un'appendice che si allegherà al presente prodotto. L'Ufficio resta quantunque a disposizione per le analisi di condizioni di dettaglio; 2. Similmente, il rapporto indaga il tema della violenza domestica ad ampio spettro, portando poi l'attenzione su alcuni profili specifici delle normativa coinvolta. Restano quindi indagabili profili specifici (quali ad esempio le procedure di denuncia); 3. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche 		
Roma 27/12/2023		

ooo

1. Situazione delle donne in Albania

In Albania la legislazione in materia di uguaglianza di genere e antidiscriminazione, in particolare per quanto riguarda le donne appartenenti ai gruppi sociali maggiormente emarginati, necessita [ancora oggi] di essere pienamente e rapidamente attuata:

“In Albania, legislation in the fields of gender equality and anti-discrimination, in particular regarding women belonging to marginalized groups, needs to be fully and swiftly implemented”.¹

¹ The Advocates for Human Rights, Aferdita Prroni (Author), published by CEDAW – UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women: Shadow Report on Albania's Compliance with and Implementation of the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women; Submitted jointly by: The Advocates for

Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

Ciò detto, l'Albania avrebbe compiuto significativi progressi nel rispetto e nella promozione dei diritti delle donne e nell'affrontare il tema della violenza contro le donne e la violenza domestica, soprattutto attraverso il miglioramento del quadro giuridico e il suo avvicinamento agli standard internazionali sui diritti umani. Tuttavia, la violenza domestica e la violenza di genere continuano a rappresentare una seria preoccupazione e una grave violazione dei diritti umani, che pregiudica la piena e paritaria partecipazione delle donne alla società. La terza indagine nazionale sulla violenza contro le donne basata sulla popolazione condotta nel 2018 dall'Istat ha mostrato che una donna albanese su due ha subito una o più forme di violenza nel corso della propria vita:

“...Albania has made significant progress in respecting, promoting women’s rights and addressing violence against women and domestic violence, mainly through improving the legal framework and its approximation to international human rights standards. However, domestic violence and gender based violence continue to be a serious concern and a serious violation of human rights, affecting the full and equal participation of women and girls in society. The third Population based National Survey on VAW in 2018 conducted by INSTAT1 showed that one in two (52.9%) Albanian women have experienced one or more forms of violence against women during their lifetime...”²

In questo senso, secondo le fonti internazionali, le donne albanesi affrontano sfide strutturali e discriminazioni in molti aspetti della vita, come l'istruzione, l'impiego e l'accesso a beni e servizi. Le donne incontrano un accesso ineguale ai beni domestici e alla cura dei bambini, che ostacola la loro capacità di essere impiegate. Sebbene siano stati fatti progressi significativi, le donne sono ancora sottorappresentate nel settore pubblico, specialmente nel governo locale, sia in posizioni politiche che nell'amministrazione pubblica. Le donne sono anche sottorappresentate nelle aziende commerciali locali o nelle agenzie. Questo accesso ineguale e la sottorappresentazione equivalgono a una discriminazione strutturale delle donne. Le azioni legali e istituzionali che stabiliscono quote di genere per garantire la rappresentanza delle donne nell'amministrazione pubblica locale non sono rispettate:

“... Albanian women face structural challenges and discrimination in many aspects of life such as education, employment and access to goods and services. Women face unequal access to household goods and childcare that impede their ability to be employed. Although significant progress has been made, women are still under-represented in the public sector, especially in local government, whether in political positions or in public administration. Women are also under-represented in local trade companies or agencies. This unequal access and under-representation amounts to structural discrimination of women. Legal and institutional action

Human Rights and Aferdita Prioni; For the 86th Session of the Committee on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women (9 October - 27 October 2023), 11 September 2023, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=ocur2hRT+kKZk9oJz6sKXFAYX2qRnnocMxAtSfE9BA7nvRCdqZ/vyLhSR3gckoUr0OqhEd/mJMc0uaHSWBSmxQ==, accessed on 27 December 2023

² Albanian Women Empowerment Network, ‘Report on the Implementation of the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence Against Women and Domestic Violence in Albania,’ December 2016, <http://awenetwork.org/wp-content/uploads/2017/01/Draft-IstanbulConvention-Monitoring-Report-1-1.pdf>, accessed on 27 December 2023

Servizi di ricerca e formazione COI – Country of Origin Information

that establish gender quotas to guarantee the representation of women in the local public administration are not respected ...”³

*

2. Quadro normativo

In Albania la Costituzione tratta gli uomini e le donne allo stesso modo e protegge dalle forme di discriminazione basate sul genere⁴.

Il rapporto del Dipartimento di Stato americano sui diritti umani nel 2021 ha osservato che: *“La legge prevede per le donne lo stesso status giuridico degli uomini. Le donne sono sottorappresentate in molti campi ai livelli più alti. La legge prevede la parità di retribuzione per lo stesso lavoro, sebbene molti datori di lavoro privati non implementano tale previsione. In molte comunità le donne hanno subito discriminazione sociale basata su norme sociali tradizionali che subordinano le donne all'uomo”*:

“..The Constitution treats men and women equally, and protects against discrimination on grounds of gender. The US State Department’s human rights report on events in 2021 (USSD HR Report 2021) noted, ‘The law provides the same legal status and rights for women as for men. Women were underrepresented in many fields at the highest levels. The law mandates equal pay for equal work, although many private employers did not fully implement this provision. In many communities, women experienced societal discrimination based on traditional social norms subordinating women to men.’”⁵

L’Albania è stato firmatario dei principali strumenti internazionali per contrastare la violenza di genere e la violenza domestica. In particolare, l’Albania ha firmato il 19 Dicembre 2011 la Convenzione del Consiglio europeo per prevenire e contrastare la violenza contro le donne e la violenza domestica in Albania, ratificata in seguito il 1 Agosto 2014 (Convenzione di Istanbul)⁶.

³ HRDC - Human Rights in Democracy Centre, Rosalyn Park (Author), published by CEDAW – UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women: Shadow Report on Albania’s Compliance with and Implementation of the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, 11 September 2023 https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=ocur2hRT+kKZk9oJz6sKXHCX1g496UOX5Kxn+OV9DNmrCswgt9LPYGxkTrRKNpGglO3hJLVGaj4NYtmvjchH9Rg== (accessed on 27 December 2023)

⁴ UN Women, ‘Constitution of the Republic of Albania 1998, as amended to 2020’, no date, <https://constitutions.unwomen.org/en/countries/europe/albania> , accessed on 27 December 2023

⁵ USDOS, 2021 Country report on human rights practices: Albania, 2 giugno 2022, <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/albania> , accessed on 27 December 2023

⁶ Albanian Women Empowerment Network. ‘Report on the Implementation of the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence Against Women and Domestic Violence in Albania,’ December 2016, in <http://awenetwork.org/wp-content/uploads/2017/01/Draft-IstanbulConvention-Monitoring-Report-1-1.pdf>, accessed on 27 December 2023

Servizi di ricerca e formazione COI – Country of Origin Information

La normativa nazionale invece punisce lo stupro, incluso lo stupro coniugale, come reato; la legge prevede anche disposizioni sulla violenza sessuale. Le pene per lo stupro e la violenza sessuale dipendono dall'età della vittima. Per lo stupro di un adulto, la pena è da 3 a 10 anni di carcere. Il governo non ha applicato la legge in modo efficace. Le autorità non hanno disaggregato i dati relativi ai procedimenti giudiziari per stupro coniugale. Il concetto di stupro coniugale non era ben compreso e le autorità spesso non lo consideravano un reato.

“..Rape, including spousal rape, is a crime; the law also includes provisions on sexual assault. Penalties for rape and sexual assault depend on the age of the victim. For rape of an adult, the penalty is three to 10 years in prison. The government did not enforce the law effectively. Authorities did not disaggregate data on prosecutions for spousal rape. The concept of spousal rape was not well understood, and authorities often did not consider it a crime...”⁷

Il rapporto GREVIO-Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence del novembre 2017 afferma che la violenza psicologica non è invece punita nel Codice Penale albanese⁸. Alcune forme di violenza psicologica possono essere perseguite nei casi di violenza domestica quando includono altre forme di violenza, come minacce di morte o altre forme di offese, che risultano poi in una violazione dell'integrità psico-sociale della vittima. In più, lo stesso rapporto segnala che il codice penale albanese non punisce altre forme di atti sessuali non consensuali ad esclusione dello stupro nel contesto delle relazioni intime o domestiche. Perciò ogni altra forma di violenza non può essere effettivamente perseguita:

“...Psychological violence, as defined by Article 33 of the Convention, does not find an expression in the CCA. Forms of psychological violence may be prosecuted in cases of domestic violence, which encompasses all acts of violence, including threats of death or other serious injury, resulting in a violation of the victim's psycho-social integrity. The offence of maltreatment of minors which is set out in Article 124/b of the CCA also covers psychological abuse in addition to physical abuse...”⁹

Il rapporto USDOS sui diritti umani del 2021 riferisce che a giugno 2021 sono stati adottati una strategia nazionale per l'uguaglianza di genere per il periodo 2021-2030 e il relativo piano d'azione, incentrati sull'empowerment delle donne e sull'avanzamento dell'uguaglianza di genere:

“...The USSD HR Report 2021 stated, ‘A National Strategy for Gender Equality 2021-2030 and its action plan were adopted in June and focused on the empowerment of women and the advancement of gender equality...’”¹⁰

⁷ USDOS, 2021 Country report on human rights practices: Albania, 2 giugno 2022, <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/albania>, accessed on 27 December 2023

⁸ Il rapporto GREVIO risale al 2017; nel 2019 il GREVIO, nel “Primo rapporto generale sulle attività del Grevio”, consultabile in: <https://rm.coe.int/first-grevio-s-report-of-activities-in-italian/1680a1f129>, ha continuato ad esprimere perplessità in merito a tali mancanze. Non c'è un rapporto più recente, ma nella pubblicazione del 2019 il GREVIO continua a esporre delle critiche in merito all'adozione di un approccio neutrale rispetto al genere, nelle disposizioni legali e nelle politiche in materia di violenza domestica in vari Paesi di riferimento tra cui l'Albania.

⁹ The Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence (GREVIO). ‘Evaluation Report on legislative and other measures giving effect to the provisions of the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence against Women and Domestic Violence (Istanbul Convention),’ Albania, 24 November 2017, <https://rm.coe.int/grevio-first-baselinerreport-on-albania/16807688a7>, accessed on 27 December 2023

¹⁰ USDOS, 2021 Country report on human rights practices: Albania, 2 giugno 2022, <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/albania>, accessed on 27 December 2023

Servizi di ricerca e formazione COI – Country of Origin Information

Il 29 ottobre 2022, UN Women ha anche annunciato che i comuni di Tirana e Gramsh avevano lanciato i Piani d'azione locali per la parità di genere nel periodo 2022-2024. UN Women ha riferito che “finora 14 comuni albanesi hanno firmato la Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale, e di questi 12 hanno preparato piani d'azione per l'uguaglianza di genere

“...On 29 October 2022, UN Women also announced that the municipalities of Tirana and Gramsh launched Local Gender Equality Actions Plans, 2022- 2024. UN Women reported, ‘So far fourteen municipalities in Albania have signed the European Charter for Equality of Women and Men in Local Life, of which 12 have prepared Gender Equality Action Plans...”¹¹

A dicembre 2021, il Consiglio d'Europa ha pubblicato le conclusioni sull'attuazione da parte dell'Albania delle raccomandazioni relative alla Convenzione di Istanbul, affermando che il Comitato delle parti della Convenzione (racc. COE 2021): “Accoglie con favore le misure delle raccomandazioni per l'attuazione della Convenzione di Istanbul, notando in particolare: -la creazione di nuovi organi istituzionali per affrontare e valutare le politiche sulla violenza contro le donne (La Sottocommissione parlamentare per l'uguaglianza di genere e la prevenzione della violenza contro le donne) e per coordinare la risposta istituzionale nel settore della protezione e del sostegno alle vittime di violenza domestica; - un aumento di tre volte dei fondi messi a disposizione per il gender-responsive e l'utilizzo del mainstreaming di genere anche per i bilanci delle unità di governo locali, accompagnato da una formazione sul gender budgeting:

“...On 9 December 2021, the Council of Europe published conclusions on Albania's implementation of recommendations in respect of the Istanbul Convention, stating that the Committee of parties to the Convention (CoE recommendations 2021): ‘Welcomes the measures taken and progress achieved by Albania in the implementation of recommendations for the implementation of the Istanbul Convention, noting in particular: - the set-up of new institutional bodies to address and evaluate policies on violence against women (the Parliamentary Sub-committee On Gender Equality and Preventing Violence against Women) and to coordinate the institutional response in the area of protection and support to victims of domestic violence - a three-fold increase in the funds made

¹¹ Più nel dettaglio, il piano adottato contiene misure volte a rafforzare la voce delle donne, ad affrontare le esigenze specifiche di donne e uomini, in particolare di quelle appartenenti a gruppi vulnerabili, a responsabilizzare giovani donne e uomini fornendo loro le necessarie competenze di vita e di altro tipo, nonché a incoraggiarle ad agire come agenti di cambiamento della società. Alla data di pubblicazione della fonte, 14 comuni albanesi hanno firmato la Carta europea per l'uguaglianza delle donne e degli uomini nella vita locale e 12 di essi hanno preparato piani d'azione per l'uguaglianza di genere: “...*The Municipality of Gramsh, a town in the center of Albania, adopted its first Local Gender Equality Action Plan 2022-2024 at the end of October, one year after signing the European Charter for Equality of Women and Men in Local Life. A launching ceremony was organized jointly with UN Women. The adopted plan contains measures aiming at strengthening women's voices, addressing the specific needs of women and men, especially those from vulnerable groups, empowering young women and men by providing them with the necessary life and other skills, as well as encouraging them to act as agents of change in society. So far fourteen municipalities in Albania have signed the European Charter for Equality of Women and Men in Local Life, of which 12 have prepared Gender Equality Action Plans...*” UN Women, Municipalities of Tirana and Gramsh launch their Local Gender Equality Action Plans 2022-2024, 29 ottobre 2022, <https://albania.unwomen.org/en/stories/news/2022/11/municipalities-of-tirana-and-gramsh-launch-their-local-gender-equality-action-plans-2022-2024>, accessed on 27 December 2023 UN Women, Albania, Municipalities of Tirana and Gramsh launch their local gender equality action plans 2022-2024, 29 ottobre 2022, <https://albania.unwomen.org/en/stories/news/2022/11/municipalities-of-tirana-and-gramsh-launch-their-local-gender-equality-action-plans-2022-2024> , accessed on 27 December 2023

Servizi di ricerca e formazione COI – Country of Origin Information

available for gender-responsive budgeting and the use of gender mainstreaming also by local governing units' budgets, accompanied by training on gender budgeting...¹²

3. Percezione della donna e della violenza di genere nella società

Il SIGI-Social Institution and Gender Index 2019 dell'OCSE, rispetto agli atteggiamenti della società nei confronti del matrimonio ha riferito che nelle zone rurali prevalgono forti stereotipi di genere e aspettative sui ruoli delle donne e degli uomini. Le donne sono di solito responsabili della cura della casa, dei bambini e delle persone a loro carico. Gli uomini, invece, sono considerati capifamiglia de-facto, hanno il controllo sui guadagni della famiglia e scelgono dove vivere. Inoltre le donne sposate devono chiedere il permesso al marito per uscire di casa e per viaggiare. Nelle aree urbane, i rapporti mostrano che le donne occupate hanno maggiori probabilità di essere coinvolte nel processo decisionale della famiglia:

“...The OECD SIGI 2019 reported on societal attitudes to marriage: ‘In rural areas, strong gender stereotypes and expectations over women’s and men’s roles, in the household and in the family, prevail. Women are usually responsible for taking care of the household, children and dependents. Men are considered de-facto heads of household, have control over the family’s earnings and choose where to live. Additionally, married women may be expected to seek permission from their husband for leaving the house or traveling... In urban areas, reports show that employed women are most likely to be involved in household decision-making...’¹³

Il rapporto ISTAT basato sui dati del 2018 afferma che: “le norme sociali di una società possono contribuire o prevenire la prevalenza della violenza domestica da parte del partner. Circa la metà delle donne coinvolte nell’indagine afferma che la maggior parte delle persone nella comunità crede che la violenza tra marito e moglie sia una questione privata e che gli altri non debbano intervenire. Inoltre, quasi la metà delle donne intervistate afferma che la maggior parte delle persone nella comunità crede che la donna sia in parte responsabile se il marito la picchia. Dovrebbe altresì vergognarsi o provare imbarazzo a parlare della violenza domestica con qualcuno al di fuori della famiglia. Queste norme sociali possono far sì che le donne rimangano in una relazione di violenza abusiva e non denunciare¹⁴ quanto subito alla polizia”:

“...The INSTAT report based on data from 2018 stated: ‘Social norms in a society may contribute or prevent prevalence of intimate partner domestic violence. About half of the women in the survey

¹² CoE, CoP Conclusions Albania, adopted 7 December 2021, published 9 December 2021, <https://rm.coe.int/ic-cp-inf-2021-7-cop-conclusions-monaco/1680a4d319> , accessed on 27 December 2023

¹³ OECD, SIGI 2019, Albania, 2019, <https://www.oecd.org/dev/sigi-2019-global-report-bc56d212-en.htm> , accessed on 27 December 2023

¹⁴ In questo senso, secondo alcune fonti, la stragrande maggioranza degli episodi di violenza domestica non vengono denunciati per paura di rappresaglie o per mancanza di fiducia nelle autorità di polizia: “...Meanwhile, the vast majority of domestic violence incidents remain unreported due to the victim’s fear of reprisals or a lack of trust in police authorities. Domestic violence is also a driver of many asylum applications in the EU and UK from women fleeing abusive partners...” Euractiv, 2022, Albanian domestic violence deaths decreased in 2022, still concerning, available at: <https://www.euractiv.com/section/politics/news/albanian-domestic-violence-deaths-decreased-in-2022-still-concerning/>

Servizi di ricerca e formazione COI – Country of Origin Information

say that most people in the community believe that violence between a husband and a wife is a private matter and that others should not intervene. Also, almost half of the women in the survey say that most people in the community believe that a woman is partly to blame if her husband beats her. She should also be ashamed or embarrassed to talk to anyone outside of her family about domestic violence. These social norms may keep women in an abusive relationship and not report crimes to the police..”¹⁵

Nel rapporto annuale 2021, l’AWEN-Albanian Women’s empowerment network ha riassunto i risultati di uno studio nazionale sulla violenza sessuale condotto nel 2020 tra i giovani di età compresa tra i 20 e i 24 anni nel 2020. Lo studio ha rilevato che il 23% dei ragazzi e delle ragazze giustificavano la violenza sessuale quando preceduta da un flirt, il 22% quando mostra comportamenti provocatori e il 16% quando la persona cammina da sola di notte.

“...In the annual report 2021, AWEN summarised the results of a national study on sexual violence which it had carried out among young people aged 20 to 24 in 2020. The study found that 23% of boys and girls justified sexual violence when it was preceded by flirting, 22% when displaying provocative behaviour and 16% when the person is walking alone at night...”¹⁶

Nel gennaio 2022, UN Women ha pubblicato un articolo in cui riportava che “Una delle sfide che l’organizzazione (Different and equal) si trova ad affrontare è la riluttanza delle donne a denunciare la violenza. “Le donne hanno spesso paura di denunciare a causa dello stigma sociale, della loro situazione economica e della sfida di vivere da sole”, spiega Stela Tanellari, coordinatrice del progetto Different and Equal”:

“...In January 2022, UN Women published an article in which they reported, ‘One of the challenges the organization [Different and Equal] faces is women’s reluctance to report violence. “Women are often afraid to report due to social stigma, their economic situation and the challenge of living alone,” says Stela Tanellari, Project Coordinator at Different and Equal...”¹⁷

Nell’ottobre 2022 una squadra d’inchiesta del Ministero dell’Interno ha incontrato i rappresentanti della Fondazione Mary Ward Loreto, una ONG con sede nel Regno Unito e con un ufficio a Tirana che fornisce sostegno alle vittime di tratta in Albania, che hanno dichiarato: “Con il matrimonio combinato per le comunità in Albania, soprattutto nel nord, l’atteggiamento è che la donna deve essere sposata, altrimenti non ha valore. È stata creata per essere sposata ed avere figli. Non ha diritti nemmeno in casa propria. Se una ragazza di 25 anni non è sposata, non frequenta l’università ed è a casa si pensa non valga nulla perché nessuno la vuole. Il matrimonio è spesso organizzato attraverso matrimoni combinati. Molte di queste ragazze “in esubero” sono abbinate a uomini macedoni, montenegrini e serbi, la cui unica intenzione è quella di avere una donna sottomessa che lavori nei campi e stia zitta. Alcune hanno un buon matrimonio, ma molte no, alcune vengono uccise e subiscono molte violenze e abusi”:

¹⁵ INSTAT, Violence against Women and Girls in Albania | Instat, no date, <https://www.instat.gov.al/en/statistical-literacy/violence-against-women-and-girls-in-albania/> , accessed on 27 December 2023

¹⁶ AWEN, Albanian women empowerment network, Annual report 2021, 2021, <https://awenetwork.org/media/64882948da7b6.pdf> , accessed on 27 December 2023

¹⁷ UN Women, Supporting women survivors of violence with socio-economic reintegration in Albania, 20 January 2022, <https://eca.unwomen.org/en/stories/news/2022/01/supporting-women-survivors-of-violence-with-socio-economic-reintegration-in-albania> , accessed on 27 December 2023

Servizi di ricerca e formazione COI – Country of Origin Information

“...In October 2022, a Home Office fact-finding team met with representatives of the Mary Ward Loreto Foundation, a UK-based NGO with an office in Tirana providing support to victims of trafficking in Albania⁴¹, who stated: ‘With arranged marriage (more like forced marriage), for the communities in Albania, in the north mostly, the attitude is that woman should be married, if not she has no worth. She is created to be married and have children. She has no rights even in her own house. If a 25-year old girl is unmarried, not in university and at home, she is thought to be worthless as no one wants her. Marriage is often arranged through matchmaking. Many of these “leftover” girls are matched with North Macedonian, Montenegrin or Serbian men, whose only intention is to have a submissive woman to work in the field and shut up. Some have a good marriage but many do not, some are killed and there is a lot of violence and abuse...”¹⁸

*

4. Sistemi di protezione, attitudine del governo e della polizia

In via generale, e introduttiva, Freedom House considera come la violenza domestica sia molto diffusa, e la polizia è scarsamente attrezzata per gestire i casi di violenza domestica o di stupro coniugale, che spesso non viene considerato un reato:

“...Domestic violence is widespread. Police are poorly equipped to handle cases of domestic violence or spousal rape, which is often not understood to be a crime. ...”¹⁹

Lo stupro, incluso quello coniugale, è un crimine e la legge include anche disposizioni sulla violenza sessuale. Le sanzioni per lo stupro e per la violenza sessuale dipendono dall’età della vittima. Per lo stupro di un adulto la pena è da 3 a 10 anni di reclusione. Secondo il rapporto annuale sui diritti umani nel 2022 del Dipartimento di Stato USA, il governo non ha applicato la legge sullo stupro e la violenza sessuale in modo efficace. Nel rapporto relativo agli eventi del 2021, Freedom House ha osservato che “la polizia è scarsamente equipaggiata per gestire i casi di violenza domestica o di stupro coniugale, che spesso non viene considerato un reato”. Le autorità non hanno disaggregato i dati sui procedimenti giudiziari per stupro coniugale ed il concetto di stupro coniugale non era ben compreso, le autorità infatti spesso non lo consideravano crimine:

“...Rape and Domestic Violence: Rape, including spousal rape and the rape of a person, regardless of gender, is a crime; the law also includes provisions on sexual assault. Penalties for rape and sexual assault depend on the age of the survivor. For rape of an adult, the penalty is three to 10 years in prison. The government did not enforce the law effectively. Authorities did not disaggregate data on prosecutions for spousal rape. The concept of spousal rape was not well understood, and authorities often did not consider it a crime...”²⁰

¹⁸ UKHO, Report of a fact-finding mission; Albania: Human trafficking, October 2022, <https://www.gov.uk/government/publications/albania-country-policy-and-information-notes/country-policy-and-information-note-human-trafficking-albania-february-2023-accessible>, accessed on 27 December 2023

¹⁹ Freedom House (Author): Freedom in the World 2023 - Albania, 2023 <https://www.ecoi.net/en/document/2097689.html> (accessed on 27 December 2023)

²⁰ USDOS – US Department of State (Author): 2022 Country Report on Human Rights Practices: Albania, 20 March 2023, <https://www.ecoi.net/en/document/2089105.html>, accessed on 27 December 2023

Servizi di ricerca e formazione COI – Country of Origin Information

La violenza domestica e la violenza commessa dal partner sono reati, con pene previste fino ai tre anni di reclusione. La legge sulla violenza domestica estende la protezione alle sopravvissute e prevede l'emissione di un'ordinanza di protezione che include automaticamente anche i minori. Secondo il rapporto, il governo ha applicato la legge in modo efficace. Il Ministero della salute e della protezione sociale ha condotto diversi corsi di formazione sulla violenza domestica per agenti di polizia, pubblici ministeri, giudici e servizi sociali. La polizia ha gestito un processo automatizzato di rilascio delle domande che ha consentito una rapida emissione di ordini di protezione.

Sino a settembre 2022, la polizia ha denunciato 4.136 casi di presunta violenza di genere, inclusi altri reati domestici, e 7 omicidi commessi dai loro partner o familiari. In 2.402 casi la polizia ha richiesto ordini di protezione per assistere le vittime. Le ONG hanno segnalato alti livelli di violenza di genere, compresa la violenza domestica. Il Ministero della salute e della protezione sociale ha riferito a ottobre che c'erano un totale di 87 casi di violenza domestica che ricevevano servizi presso il Centro nazionale di accoglienza per la violenza domestica. Il ministero della Salute e della protezione sociale ha riferito che, a partire da gennaio, le vittime di violenza domestica che avevano ricevuto ordini di protezione hanno ricevuto una maggiore assistenza economica²¹ da parte del governo:

“...Domestic or intimate partner violence is a crime, with penalties up to three years’ imprisonment. The law on domestic violence extends protection to survivors and provides for issuance of a protective order that automatically covers children as well. The government enforced the law effectively. The Ministry of Health and Social Protection conducted several trainings on domestic violence with police officers, prosecutors, judges, and social services to enhance the human

²¹ In maniera più analitica, si sottolinea tuttavia come le vittime di violenza domestica non vengono iscritte ai programmi di assistenza economica se sono già beneficiarie di assistenza economica come categoria bisognosa. Ad esempio, una vittima di violenza domestica che è impiegata può ricevere supporto economico aggiuntivo come tale vittima, ma una donna già iscritta a un programma di benefici sotto una diversa categoria, come una famiglia bisognosa, non è idonea. Questo comporta un trattamento disuguale tra le vittime di violenza domestica. Allo stesso tempo, nonostante il fatto che la legislazione conceda alle vittime di violenza domestica l'accesso all'assistenza economica nel momento in cui vengono rilasciati ordini di protezione, i governi locali concedono questi premi solo quando un ordine di protezione è in vigore per più di un mese e dove la decisione del tribunale è definitiva. Questa pratica esclude le donne alle quali vengono concessi ordini di protezione immediati (durata di due settimane). Infine, la legislazione prevede che le vittime di violenza domestica beneficino di assistenza economica se ricevono un ordine di protezione dal Tribunale o un ordine di protezione immediato. ma non neiin cui alle vittime di violenza domestica non vengono concessi ordini di protezione dal tribunale, ma i loro aggressori sono perseguiti per violenza domestica: “...9. Domestic violence victims are not enrolled in the economic assistance programs if they are already beneficiaries of economic assistance as a category in need. For example, a domestic violence victim who is employed can receive additional economic support as such a victim, but a woman who is already enrolled in a benefit program under a different category, such as a family in need, is not eligible. This results in unequal treatment among victims of domestic violence [...] Despite the fact that legislation gives domestic violence victims access to economic assistance at the moment they are granted protection orders, local governments make these awards only when a protection order is in effect for more than one month and where the court decision is final. This practice excludes women who are granted immediate protection orders (two weeks duration)[...] Legislation anticipates that domestic violence victims benefit from economic assistance if they are provided with a protection order from the Court or immediate protection order. HRDC believes that it is important to provide economic support even in cases in which victims of domestic violence are not granted protection orders by court, but their perpetrators are prosecuted for domestic violence ...”HRDC - Human Rights in Democracy Centre, Rosalyn Park (Author), published by CEDAW – UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women: Shadow Report on Albania’s Compliance with and Implementation of the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, 11 September 2023

https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=ocur2hRT+kKZk9oJz6sKXHCX1g496UQX5Kxn+OV9DNmrCswgt9LPYGxkTrRKNpGglQ3hJLVGaj4NYtmvjch9Rg== (accessed on 27 December 2023)

Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

capacity of the 50 local referral mechanisms for domestic violence. Police operated an automated application issuance process within the police case management system that allowed for rapid issuance of protective orders and produced a record of orders issued. As of September, police reported 4,136 cases of alleged gender-based violence, including other domestic crimes. In 2,402 cases the police requested protection orders to assist survivors. NGOs reported high levels of gender-based violence, including domestic violence. As of September, seven women had been killed by their partners or family members. The Ministry of Health and Social Protection reported as of October, there was a total of 87 cases of domestic violence receiving services at the National Reception Center for Domestic Violence. The Ministry of Health and Social Protection reported that starting in January survivors of domestic violence who had protection orders received increased economic assistance from the government...”²²

Tuttavia, considerando le aree rurali del Paese, nel giugno del 2022, l'ONU Donne ha pubblicato un articolo basato su un'intervista con Lirie Dina, avvocato presso il Centro per le Iniziative Legali Civiche (CCLI), dove si afferma che la violenza domestica nelle aree rurali è raramente denunciata (dato confermato da il dato ulteriori indagini UN, per le quali, soprattutto nelle aree rurali, la violenza continua ad essere giustificata e le donne e le ragazze continuano ad incolpare se stesse):

“...on 10 June 2022, UN Women published an article based on an interview with Lirie Dina, a lawyer at the Center for Civic Legal Initiatives (CCLI), an Albanian organization that provides free psycho-social and legal services to women survivors of violence and advocates for improving legislation in the field of violence against women and gender equality. Ms Dina stated that ‘...according to recent reports, domestic violence in rural areas is barely reported. As a result, we are conducting several information sessions in rural communities to raise awareness on the latest amendments to relevant legislation, how to report domestic violence and the rights guaranteed by the law on measures against domestic violence.’²⁹ 4.3.2 On 3 October 2022, UN Women published an article based on an interview with Aferdita Prroni, Executive Director of the Human Rights in Democracy Centre, who said: ‘...the number of domestic violence cases actually reported in Albania only represents the tip of the iceberg. Many cases go unreported, especially in rural areas. Violence continues to be excused and women and girls continue to blame themselves...’²³

Le fonti segnalano poi una criticità nella gestione “multidisciplinare” dei casi di violenza domestica. A titolo di esempio, nella pratica, le vittime di violenza domestica non sono informate nei casi in cui: l'autore del reato penale viene rilasciato anziché essere mandato in prigione; il tribunale assegna una punizione alternativa; o l'autore completa la sua pena carceraria (in alcuni casi anche prima del tempo previsto a causa della riduzione della pena). Come richiamato dalle fonti, in tutti questi casi, la vittima di violenza domestica deve essere informata tempestivamente per evitare ulteriori conflitti, prendere misure per separare le parti o trovare rifugio altrove. Inoltre, le vittime di violenza domestica dovrebbero essere informate quando l'autore scappa o se all'autore viene concessa una liberazione anticipata o una riduzione della pena:

“...In practice, domestic violence victims are not informed in cases where: the perpetrator of the criminal offense is released instead of being ordered to prison; the court assigns an alternative punishment; or the perpetrator completes his prison sentence (in some cases even earlier than the stipulated time due to the reduction of the sentence). In all these cases, the victim of domestic

²² Ibidem.

²³ UK Home Office, 2022, Country Policy and Information Note Albania: Domestic violence against women, available at: https://assets.publishing.service.gov.uk/media/639b554e8fa8f5068980a3dd/ALB_CPIN_Domestic_violence_against_women.pdf

Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

violence must be informed in a timely manner to avoid further conflicts, take measures to separate the parties, or find shelter somewhere else. Also, domestic violence victims should be informed when the perpetrator escapes. Policies must be put in place to assure that victims of domestic violence are given early notice if the perpetrator is given early release or a reduction of sentence...²⁴

*

5. Centri e rifugi a supporto delle donne che hanno subito violenza domestica²⁵

In linea generale le fonti segnalano come la risposta alle esigenze immediate di alloggio/rifugio delle vittime di violenza domestica e dei loro figli non è disponibile in tutti i comuni dell'Albania, sebbene gli alloggi di emergenza sono una necessità che dovrebbe essere disponibile a livello comunale. Tali alloggi dovrebbero soddisfare standard abitativi specifici, includere una serie di servizi ed essere forniti da personale qualificato:

“...Meeting the immediate housing/shelter needs of domestic violence and their children is not available in all municipalities within Albania. Emergency housing is a necessity that should be available at the municipal level. Such housing must meet specific housing standards, include a range of services and be offered by qualified staff. ...”²⁶

In relazione alla copertura e alla diffusione geografica dei rifugi, secondo il rapporto GREVIO del 2017 (comunque richiamato anche dal più recente rapporto UK Home Office del 2022), risultavano 8 rifugi che offrono alloggi sicuri immediati, a breve e lungo termine alle donne vittime di violenza e ai loro figli, con un totale di 153 posti letto. Ciò poneva la fornitura di questo tipo di servizio a 137 posti letto in meno del numero richiesto in conformità agli standard stabiliti nel Rapporto di Attività Finale del Gruppo di Lavoro del Consiglio d'Europa per Combattere la Violenza contro le Donne, inclusa la Violenza Domestica, che raccomandava alloggi sicuri in rifugi specializzati per donne, disponibili in ogni regione, con un posto familiare ogni 10.000 abitanti.

Il rapporto riconosce inoltre che la concentrazione di rifugi nella capitale e in un numero limitato di altre località (essenzialmente, Elbasan, Vlora e Scutari) lasciando una vasta parte della popolazione, soprattutto nelle aree rurali e remote, senza sufficiente protezione:

“...the Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence (GREVIO) is the independent expert body responsible for monitoring the implementation of the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence against Women and Domestic Violence

²⁴ HRDC - Human Rights in Democracy Centre, Rosalyn Park (Author), published by CEDAW – UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women: Shadow Report on Albania’s Compliance with and Implementation of the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, 11 September 2023

https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=ocur2hRT+kKZk9oJz6sKXHCX1g496UQX5Kxn+OV9DNmrCswgt9LPYGxkTrRKNpGgIQ3hJLVGaj4NYtmvjch9Rg== (accessed on 27 December 2023)

²⁵NOTA METODOLOGICA: le fonti danno conto della esistenza di progetti e strutture gestite da NGO locali, non analizzate in questo rapporto

²⁶ HRDC - Human Rights in Democracy Centre, Rosalyn Park (Author), published by CEDAW – UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women: Shadow Report on Albania’s Compliance with and Implementation of the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, 11 September 2023
https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=ocur2hRT+kKZk9oJz6sKXHCX1g496UQX5Kxn+OV9DNmrCswgt9LPYGxkTrRKNpGgIQ3hJLVGaj4NYtmvjch9Rg== (accessed on 27 December 2023)

Servizi di ricerca e formazione COI – Country of Origin Information

(Istanbul Convention) by the Parties⁹⁵. In November 2017, GREVIO published a report which stated: ‘In relation to the coverage and geographical spread of refugees... there are currently 8 shelters offering safe immediate, short and long-term accommodation to women victims of violence and their children, with a total of 153 beds. This places the provision of this sort of service at 137 beds short of the number required in accordance with the standards set out in the Final Activity Report of the Council of Europe Task Force to Combat Violence against Women, including Domestic Violence which recommended safe accommodation in specialised women’s shelters, available in every region, with one family place per 10 000 head of population. The report acknowledges further that the concentration of shelters in the capital and in a limited number of other localities (essentially, Elbasan, Vlora and Shkodra) leaves a wide portion of the population, especially in rural and remote areas, without sufficient protectio ...”²⁷

Per quanto riguarda le prese in carico a lungo termine, nel 2021, il Rapporto HR USSD 2021 ha rilevato che nel paese esistevano 25 centri (oltre al Centro Nazionale di Accoglienza per le vittime di violenza domestica) che fornivano consulenza e servizi a lungo termine per le vittime di violenza domestica:

“...the USSD HR Report 2021 noted that there were 25 centres around the country (in addition to the National Reception Centre for victims of domestic violence) which provided counseling and long-term services for victims of domestic violence ...”²⁸

Secondo lo stesso rapporto Grevio, al 2017 In Albania non esistevano centri o sportelli cui rivolgersi a seguito di stupro o per le violenze sessuali, anche se, come menzionato nel rapporto al quale si fa riferimento, vengono offerti esami medici e forensi negli ospedali ed in altre strutture sanitarie. Altri tipi di supporto, come il sostegno ai traumi, la consulenza alle vittime, il supporto durante i procedimenti giudiziari e l’advocacy da donna a donna, erano classificati come rari. I dati amministrativi disponibili registravano pochissimi casi di violenza sessuale contro le donne. Tuttavia, dato il tabù che ancora avvolge il fenomeno della violenza sessuale, è probabile che la grande maggioranza dei casi non venisse denunciata:

“...There are no rape crisis or sexual violence referral centres in Albania, although, as mentioned prior in this report, medical and forensic examinations are offered in hospitals and other healthcare settings. Other types of support such as trauma support, counseling for victims, support during court proceedings by woman to woman advocacy are rare¹¹⁵. Available administrative data record very few cases of sexual violence against women. According to the Statistical Yearbook of the Ministry of Justice, the number of convicted persons under the criminal offence of rape (Article 102 of the CCA) was only 3 in 2014 and 4 in 2015. However, given the taboo which very much still enshrouds the phenomenon of sexual violence, it is likely that the great majority of cases go unreported. The prevalence of sexual violence in domestic relations was rated at 7.9 % in the 2013 national survey on domestic violence conducted by INSTAT, a figure which is considered an under-representation of the actual occurrence of sexual violence in intimate partner

²⁷ UK home Office, 2022, Country Policy and Information Note Albania: Domestic violence against women, available at: https://assets.publishing.service.gov.uk/media/639b554e8fa8f5068980a3dd/ALB_CPIN_Domestic_violence_against_women.pdf

²⁸ USDOS, 2021 Country Reports on Human Rights Practices: Albania, available at: <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/albania> , come citato da UK Home Office, 2022, Country Policy and Information Note Albania: Domestic violence against women, available at: https://assets.publishing.service.gov.uk/media/639b554e8fa8f5068980a3dd/ALB_CPIN_Domestic_violence_against_women.pdf

Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

relationships¹¹⁶. In light of these figures, GREVIO is extremely concerned that the majority of victims of sexual violence are likely to receive little or no protection...²⁹

Nel 2021, il rapporto HR USSD 2021 aggiungeva però come il governo gestisse anche un centro di gestione delle crisi per le vittime di violenza sessuale presso il Centro Ospedaliero Universitario di Tirana. Nel dettaglio il Ministero della Salute e della Protezione Sociale gestiva il Centro Liliun a Tirana con il supporto del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) per fornire servizi integrati ai sopravvissuti di violenza sessuale. Il centro si trovava in un contesto ospedaliero e forniva servizi sanitari, servizi sociali ed esami forensi in un'unica sede da professionisti formati in casi di violenza sessuale:

“...the report further described the centre for victims of sexual assault: ‘The Ministry of Health and Social Protection operated the Liliun Center in Tirana with the support of the UN Development Program (UNDP) to provide integrated services to survivors of sexual violence. The center was in a hospital setting and provided health-care services, social services, and forensic examinations at a single location by professionals trained in cases of sexual violence ...’³⁰

*

6. Servizi sanitari a supporto delle donne sopravvissute a violenza di genere

Sono stati sviluppati protocolli sanitari per affrontare la violenza domestica che coprono le aree di identificazione e screening, diagnosi, trattamento e rinvio e documentazione. Ciononostante, il GREVIO rileva che le lacune nella conoscenza degli standard minimi applicabili sono prevalenti tra gli operatori sanitari, ed è preoccupato per l’impatto che ciò può avere sulla qualità dei servizi forniti alle donne. Sembra che gli operatori sanitari siano poco consapevoli della necessità di esaminare e ascoltare le donne sopravvissute a violenza senza alcuna interferenza, ad esempio da parte dei mariti autori di violenza o dei membri della famiglia. Non vi sono praticamente prove di misure adottate per attuare la disposizione della LDV103 che richiede la creazione di strutture dedicate nelle unità di emergenza e nei centri sanitari dei comuni e delle municipalità. Gli operatori sanitari sono spesso citati come uno degli anelli più deboli della catena del sistema di risposta coordinata della comunità. Inoltre, i rapporti disponibili indicano che le vittime di violenza domestica non sono sempre adeguatamente informate su questioni di assistenza sanitaria, come le infezioni sessualmente trasmissibili, l’HIV/AIDS, la salute riproduttiva e in particolare la pianificazione familiare:

“...Healthcare protocols for dealing with domestic violence have been developed covering the areas of identification and screening, diagnosis, treatment, referral and documentation. Nonetheless, GREVIO finds that knowledge gaps on applicable minimum standards are prevalent amongst

²⁹ Council of Europe ,2017, GREVIO Baseline Evaluation Report Albania, available at:

<https://rm.coe.int/grevio-first-baseline-report-on-albania/16807688a7>

³⁰ USDOS, 2021 Country Reports on Human Rights Practices: Albania, available at:

<https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/albania> , come citato da UK Home Office, 2022, Country Policy and Information NoteAlbania: Domestic violence against women, available at:https://assets.publishing.service.gov.uk/media/639b554e8fa8f5068980a3dd/ALB_CPIN_Domestic_violence_against_women.pdf

Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

healthcare professionals and it is concerned as to the impact this can have on the quality of services provided to women victims. There appears to be little awareness amongst healthcare professionals as to the need to examine and hear victims without any interference such as, for instance, on the part of their husbands authors of violence or members of the family. There is hardly any evidence of measures taken to implement the relevant provision in the LDV103 calling for the set-up of dedicated structures in emergency units and at the healthcare centers in municipalities and communes. Healthcare professionals are often cited as one of the weakest links in the chain of the co-ordinated community response system. Furthermore, available reports would indicate that victims of domestic violence are not always properly informed on matters of health care, such as sexually transmitted infections, HIV/AIDS, reproductive health and in particular family planning...”³¹

Secondo numerose testimonianze un’area in particolare sta deludendo le donne sopravvissute a violenza, cioè quella relativa alla denuncia. Secondo i dati disponibili, i servizi sanitari sono spesso il primo e talvolta unico punto di accesso per le donne e i bambini vittime di violenza domestica. Eppure, le statistiche sulla violenza domestica generate dal settore sanitario sembrano sproporzionatamente basse. Secondo i medici intervistati dal GREVIO, la spiegazione di queste cifre così basse risiede nella riluttanza delle donne ad ammettere la vera causa delle loro ferite o a correre il rischio che l’autore della violenza scopra che hanno rilevato tale causa a terzi. Di fronte a tale riluttanza, i medici professionisti spesso mantengono un silenzio complice. Le omissioni dei medici che non consegnano alle vittime un referto medico che documenti le loro lesioni sono dannose per la capacità delle donne di rivolgersi ai tribunali con prove adeguate. Il loro accesso limitato agli esami medici legali compromette ulteriormente il loro diritto di accesso alla giustizia.

Come riflesso del fatto che la legge si concentra principalmente sulla violenza domestica, mancano standard specifici per il trattamento e la cura di altre forme di violenza contro le donne, come la violenza sessuale e gli aborti forzati. L’assenza in Albania di centri di riferimento per la violenza sessuale, sia in ospedale che in altri contesti, lascia le vittime a rischio di non ricevere le cure mediche adeguate. Inoltre, le norme restrittive che subordinano gli esami forensi a una richiesta da parte delle forze dell’ordine o dell’ufficio del pubblico ministero sono in contrasto con la miglior prassi che prevede che gli esami forensi vengano eseguiti senza indugio in caso di violenza sessuale, indipendentemente dal fatto che la questione venga denunciata alle autorità.:

“...One area in particular, which by numerous accounts is failing victims, is that related to reporting. According to available data¹⁰⁵, health care services are often the first and sometimes the only entry point for women and children victims of domestic violence. Yet, statistics on domestic violence generated by the healthcare sector seem disproportionately low. According to medical practitioners interviewed by GREVIO, the explanation for these low figures lies in women’s reluctance either to admit the true cause of their injuries, or to incur the risk of the author of the violence discovering that they have revealed such a cause to a third party. Faced with such reluctance, medical professionals often keep a complicit silence. The omissions of physicians who fail to give victims a medical report documenting their injuries are detrimental to women’s ability to address courts with the proper evidence. Their limited access to forensic medical examinations further impairs their right to access justice. GREVIO recalls that the guiding principle of a human rights based approach in this field should be that of informed consent, meaning that any medical evidence and certificate allowing to identify the victim should only be passed on to the authorities with the victim’s consent. Exceptions to this principle are admitted when the safety of the victims or of others, such as the children of the victim, are at risk. As a reflection of the law’s main focus on

³¹ GREVIO Baseline Evaluation Report Albania, 24 novembre 2017, <https://rm.coe.int/grevio-first-baseline-report-on-albania/16807688a7>, accessed on 27 December 2023

Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

domestic violence, specific standards for the treatment and care of other forms of violence against women, such as sexual violence and forced abortions, are lacking. The absence in Albania of any sexual violence referral centres, be they in a hospital or other setting, leaves victims at risk of not receiving the appropriate medical care. Moreover, the restrictive regulations subjecting forensic examinations to a request by the law enforcement agency or prosecution office are at odds with the best practice requiring forensic examinations to be carried out without delay in case of sexual violence regardless of whether the matter will be reported to the authorities. GREVIO is further informed in this respect that, in part due to the low fee paid for carrying out forensic examinations, victims have at times been required to pay additional amounts in order to receive an examination...³²

*

7. Telephone helpline

Nel rapporto di GREVIO cui si fa riferimento del 2017, lo stesso riferisce dell'accordo stipulato tra autorità ed una ONG femminile, il Centro di consulenza per le donne e le ragazze, per lanciare un'unica linea telefonica nazionale che copra l'intero territorio e che sia dedicata specificamente alla violenza contro le donne, operativa gratuitamente e 24h su 24, 7 giorni su 7. Fino a novembre 2016 la linea telefonica nazionale per le donne in Albania non era disponibile h24 a causa di limitazioni nei finanziamenti. Integrando i servizi forniti dalle linee di assistenza municipali, la nuova linea telefonica consentirà di soddisfare i requisiti dell'art. 24 della Convenzione, soprattutto in termini di accessibilità 24 su 24:

“...GREVIO congratulates the authorities for their recent move to enter into an agreement with the women’s NGO, the Counselling Centre for Women and Girls, to launch a single national hotline (116 117) covering the entire territory devoted specifically to violence against women, operating free of charge and 24/7. Until November 2016, the national women’s helpline in Albania (Phone no.: +355 4 22 33 408) had not been available 24 hours a day due to limitations in funding. By complementing the services provided by the municipal helplines, the new hotline will allow meeting the requirements of Article 24, especially in terms of round-the-clock accessibility. GREVIO understands from the recently adopted operating standards¹¹⁴ that the new national hotline is designed to serve all victims of violence against women, although it tends to be advertised as being dedicated only or mainly to victims of domestic violence. Standards of professionalism would require that the dedicated staff be trained not only on issues related to domestic violence but equally on the specificities of other forms of violence against women, such as sexual violence, forced marriages and forced abortions...³³

*

³² Ibidem.

³³ Ibidem.

8. Meccanismo di referral³⁴

A dicembre 2019, UN Women ha spiegato che il meccanismo di referral “è un meccanismo dedicato che ha come scopo quello di proteggere e sostenere le sopravvissute a violenza domestica e di genere. E’ composta da un team di professionisti della comunità che hanno la responsabilità istituzionale di rispondere e affrontare le varie esigenze delle sopravvissute alla violenza domestica. Ogni membro dell’équipe svolge un ruolo chiave nella risposta complessiva della comunità al crimine di violenza domestica”:

“...In December 2019, UN Women explained that the referral mechanism ‘... is a dedicated mechanism that aims to protect and support survivors of domestic and gender-based violence. It is composed of a team of community professionals who have institutional responsibility to respond and address the various needs of survivors of domestic violence. Each member of the team plays a key role in the overall community response to the crime of domestic violence...’³⁵

In un’intervista a Anjeza Bojaxhiu, coordinatrice locale del meccanismo di riferimento per la violenza domestica a Tirana, ella riferisce che: “Il meccanismo di referral coordinato è stato istituito nel 2012. Da allora, il meccanismo ha intrapreso misure che affrontano in modo completo tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze. Il quadro giuridico è stato consolidato e migliorato, diventando una solida base per l’attività del meccanismo. Sono stati approvati protocolli standard per la gestione dei casi di violenza sia in periodi normali che in periodi di crisi, e questi protocolli sono ben conosciuti dai membri del meccanismo. In altre parole, il meccanismo di riferimento di Tirana è stato in grado di adattare il proprio modo di lavorare durante la pandemia COVID-19, organizzando le riunioni delle équipes interdisciplinari online e continuando a fornire alcuni servizi necessari come il supporto psicologico e l’assistenza legale gratuita. Il meccanismo di referral include anche le organizzazioni della società civile (OSC), che forniscono servizi indispensabili per le vittime di violenza, come il supporto psicologico, l’assistenza legale gratuita, l’alloggio e i programmi di sostegno e riabilitazione per gli autori di violenza. L’inclusione delle OSC nel meccanismo rende la gestione dei casi più semplice e olistica”.

Ciononostante: “Sebbene il numero di casi gestiti efficacemente dal meccanismo di referral sia aumentato nel corso degli anni e le capacità dei suoi membri siano state rafforzate, permangono alcune sfide. C’è una mancanza di risorse umane a livello comunale, dato che il numero di casi di violenza contro le donne è aumentato ogni anno. I governi locali hanno la responsabilità di istituire e rafforzare le Unità di Valutazione dei Bisogni e Referral (NARU) - unità che aiutano a identificare, prevenire e gestire i casi di violenza, oltre a sostenere la reintegrazione a lungo termine delle vittime/sopravvissute. L’esistenza delle NARU è molto importante, in quanto hanno la possibilità di

³⁴Il Meccanismo di riferimento contro la violenza domestica è un meccanismo dedicato che mira a proteggere e sostenere le sopravvissute alla violenza domestica e di genere. È composto da un team di professionisti della comunità che hanno la responsabilità istituzionale di rispondere e affrontare i vari bisogni delle sopravvissute alla violenza domestica. Ogni membro dell’équipe svolge un ruolo chiave nella risposta complessiva della comunità al reato di violenza domestica. Questi meccanismi sono formalmente istituiti in 39 dei 61 comuni albanesi. Rafforzare e aumentare le capacità di questi meccanismi è uno degli obiettivi del programma congiunto triennale delle Nazioni Unite finanziato dal governo svedese e attuato da UN Women, UNDP e UNFPA in Albania.

³⁵ UN Women, ‘The Referral Mechanism against Domestic Violence in Albania’, 20 dicembre 2019, <https://eca.unwomen.org/en/digital-library/multimedia/2019/12/the-referral-mechanism-against-domestic-violence-in-albania>

Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

entrare in contatto diretto con donne e ragazze che hanno un accesso molto limitato alle informazioni e alle conoscenze sui tipi di violenza, sulla legislazione in materia, sulla protezione e sui servizi disponibili per loro. Queste unità sono state istituite nel Comune di Tirana, ma devono essere rafforzate e dotate di personale adeguato. Inoltre, sono necessari più servizi specializzati per gestire efficacemente i casi di violenza contro le donne, soprattutto per raggiungere i gruppi di donne emarginate, comprese le donne e le ragazze con disabilità. In questo contesto, nel 2023 aprirà un nuovo centro comunitario finanziato dal bilancio locale per offrire servizi ai gruppi emarginati, concentrandosi sulle persone con disabilità, comprese le donne sopravvissute con disabilità:

“...The coordinated referral mechanism was established in 2012. Since then, the referral mechanism has undertaken measures that comprehensively address all forms of violence against women and girls. The legal framework has been consolidated and improved, making it a strong basis for the mechanism’s activity. Standard protocols have been approved for managing cases of violence during normal periods as well as in times of crisis, and these protocols are well known by the members of the mechanism. In other words, Tirana’s referral mechanism was able to adjust its way of working during the COVID-19 pandemic, organizing meetings of the interdisciplinary teams online and continuing to provide some necessary services such as psychological support and free legal aid. The referral mechanism also includes civil society organizations (CSOs), which provide indispensable services for victims of violence, such as psychological support, free legal aid, accommodation, and support and rehabilitation programs for perpetrators of violence. Including CSOs in the mechanism makes case management easier and more holistic. [...]Although the number of cases managed effectively by the referral mechanism over the years has increased and the capacities of its members have been strengthened, some challenges still remain. There is a lack of human resources at the municipal level, as the number of cases of violence against women have been increasing each year. Local governments have the responsibility to establish and strengthen the Needs Assessment and Referral Units (NARUs) – units that help identify, prevent and manage cases of violence, as well as support the long-term reintegration of victims/survivors. The existence of NARUs is very important, as they have the potential to link directly with women and girls who have very limited access to information and knowledge on types of violence, relevant legislation, and protection and services available to them. These units have been established in Tirana Municipality, but they need to be strengthened and staffed with appropriate professionals. In addition, more specialized services are needed to effectively manage violence against women cases, especially in order to reach marginalized groups of women, including women and girls with disabilities. In this framework, a new community center funded under the local budget will open in 2023 to offer services to marginalized groups, focusing on persons with disabilities, including women survivors with disabilities”...”³⁶

³⁶ UN Women Albania, Interview: “addressing violence against women requires long term commitment, capacities and human and financial resources”, 23 gennaio 2023, <https://albania.unwomen.org/en/stories/interview/2023/02/interview-addressing-violence-against-women-requirements-long-term-commitment-capacities-and-human-and-financial-resources> , accessed on 27 December 2023

Appendice tematica

Violenza di genere nelle aree rurali dell'Albania e interconnessioni col Kanon:

La condizione delle donne sole in Albania è oggetto di diversi report.

In primo luogo, il rapporto dello UK Home Office dedicato alla tratta di esseri umani in Albania segnala che le donne che vivono sole senza famiglia o senza supporto della famiglia nelle aree rurali sono maggiormente esposte ad uno stigma sociale, soprattutto le donne divorziate che vivono da sole¹.

In più, il rapporto pubblicato dall'OCSE segnala che la società patriarcale dell'Albania spinge le donne vittime di violenza a considerare sé stesse le responsabili per quanto accaduto a loro stesse. Le comunità sono piccole e le persone non vogliono diventare oggetto di gossip con un senso di disonore in caso di abbandono delle loro famiglie².

Alla luce di un più recente sondaggio effettuato nel 2019, il 52.9% delle donne albanesi è stato segnato nel corso della vita da episodi di violenza. Tra queste, quella prevalente è la violenza di tipo fisico e psicologico, seguita da molestie sessuali e stalking. In Albania la violenza di genere rappresenta un problema di portata nazionale, alimentato da diversi fattori di carattere sociale e culturale, nello specifico, le diseguglianze di genere frutto di una mentalità fortemente maschilista e patriarcale che si accompagna a un basso livello culturale, nonché a problematiche economiche unite al mal funzionamento delle istituzioni giudiziarie e all'inadeguata formazione della polizia. Tale fenomeno risulta maggiormente radicato nelle aree rurali e povere dell'Albania, contesto in cui le vittime di violenza si trovano a far fronte anche allo stigma, all'isolamento, alla mancanza di opportunità e all'esclusione sociale. In generale, nella società albanese la violenza domestica risulta tollerata in quanto sono le stesse vittime spesso a celare gli abusi subiti. La violenza viene generalmente consumata all'interno delle mura domestiche, nonché nell'ambito di rapporti tra persone non conviventi (cosiddetta dating violence).

[...] Si rileva inoltre che la mancanza di uniformità nell'interpretazione delle leggi in materia in Albania tende a negare alle vittime un effettivo accesso alla giustizia.

Emarginate, sottomesse, chiuse in casa e trattate come oggetti o come un peso; è questa la realtà di gran parte delle donne in Albania, soprattutto nei villaggi a nord del paese. La donna è relegata ai margini della società ed è vittima di discriminazioni in ogni ambito, da quello scolastico a quello lavorativo. La discriminazione generalmente incomincia in famiglia per molte, soprattutto per le donne appartenenti a famiglie in cui il livello d'istruzione è basso o famiglie molto legate alle tradizioni (es. famiglie che provengono dalle montagne, che hanno vissuto a lungo isolate).

[...]La violenza sulle donne sarebbe una manifestazione di una "cultura della violenza" radicata profondamente nella società albanese e aggravata da disoccupazione e alcolismo.

Dal 2006 esiste una legge contro le violenze familiari, ma il relativo budget non è stato ancora

approvato e quindi chi denuncia non può avvalersi degli strumenti di sostegno alle vittime previsti dalla legge. Inoltre la violenza in famiglia non è riconosciuta come un crimine da perseguire nemmeno da tutti i membri della polizia, da cui le donne che vogliono denunciare spesso non vengono accolte adeguatamente.

Secondo il Kanun la donna è un elemento superfluo; è come un piccolo otre, fatto solo per sopportare pesi e fatiche.

Orbene, se si considera che per una certa fascia di persone il Kanun riveste ancora una certa importanza e che ha lasciato tracce visibili nella società odierna nonostante sia stato abolito, è facile capire come ciò non abbia un'influenza positiva sulla condizione femminile. Vi sono in Albania donne più emancipate, soprattutto in città, ma nei villaggi chi ha studiato e ha una mentalità diversa viene isolata, e diventa spesso oggetto di maldicenze continue. Inoltre se le bambine sembrano frequentare la scuola quasi quanto i bambini, le donne faticano molto di più a trovare un lavoro e i loro salari sono di gran lunga più bassi. Anche le migrazioni degli uomini albanesi mettono spesso in serie difficoltà le donne, che si ritrovano a dover gestire da sole il nucleo familiare³.

Da un articolo pubblicato su Reuters in data 8 ottobre 2019, si legge che “in un recente rapporto dell’OSCE si è rilevato che quasi 9 donne su 10 ritengono che la violenza contro le donne sia comune in Albania e che il 97% delle vittime di violenza domestica intima non la denuncia alla polizia⁴.

Anche in un articolo del Manifesto si legge che: “La violenza domestica e il femminicidio sono piaghe gravissime nel paese. Dall’inizio del 2020 sette donne sono state uccise dai loro partner, dati impressionanti per un paese che ha meno di tre milioni di abitanti. Nonostante l’aggiornamento delle normative, che oggi sono in linea con quelle dei paesi europei, l’OCSE delinea uno scenario preoccupante. Uno studio condotto su un campione di 1858 donne dai 18 ai 74 anni mostra che il 22% delle intervistate ha subito violenza fisica o sessuale, quasi una su cinque, mentre il 53% ha subito qualche forma di violenza domestica. Il 34% ha subito molestie, e la cifra cresce tra le donne che hanno un impiego. Il dato più allarmante è che le donne non denunciano la violenza, solo il 3% delle sopravvissute ha riportato alle forze dell’ordine un episodio. Tra i motivi appaiono la paura, la vergogna e la sfiducia nell’aiuto delle istituzioni.

In Albania esistono solo nove case rifugio, di cui 4 dedicate alle sopravvissute della tratta e 5 a quelle della violenza domestica. Altro elemento che emerge dallo studio è l’impatto dei condizionamenti culturali, per cui oltre il 60% delle donne trova accettabile la frase: “una buona moglie deve obbedire a suo marito anche se non è d’accordo”. Emerge tuttavia una differenza generazionale, con le più giovani meno disposte a tollerare una normalizzazione della violenza. “L’oppressione femminile è anche legata alle condizioni materiali: molte provengono dagli strati sociali più svantaggiati, alcune sono disoccupate o vengono sfruttate per stipendi che non consentono nemmeno la sopravvivenza» prosegue Gresa Hasa⁵.”

Una questione specifica è poi quella costituita dalla presenza di fenomeni di violenza domestica all’interno degli episodi di faide (di sangue) familiari dove le donne e le ragazze subiscono conseguenze significative. Devono infatti compensare per i mariti confinati a casa, affrontando il doppio onere di guadagnare un reddito e occuparsi della famiglia. Questo include lavorare nei

campi, vendere prodotti, pulire e cucinare, rafforzando così i ruoli di genere stereotipati nelle aree patriarcali. Si evidenzia anche il problema delle norme di genere negative radicate tra uomini e ragazzi. La frustrazione dovuta al confinamento spesso si traduce in violenza domestica, che tende ad aumentare quando le donne infrangono le norme sociali, come lavorare fuori casa o diventare le principali sostenitrici economiche.⁶

1 United Kingdom: Home Office, Country Policy and Information Note Albania: People trafficking, June 2018, Version 6.0, available at: <https://www.refworld.org/docid/5b3b34557.html>

2 United Kingdom: Home Office, Country Policy and Information Note Albania: People trafficking, June 2018, Version 6.0, available at: <https://www.refworld.org/docid/5b3b34557.html>

3 Donne d'Albania e violenza domestica. Riflessioni sulla violenza strutturale e patriarcale presente in Albania, avv. Uljana Gazidede, 10 gennaio 2023, consultabile sul sito di MeltingPot: <https://www.meltingpot.org/>

4 Reuters, Albanian teens develop app for domestic violence victims, 8 ottobre 2019, in <https://www.reuters.com/article/us-albania-tech-women/albanian-teens-develop-app-for-domestic-violence-victim-s-idUSKBN1WN1MT/?fbclid=IwAR38I3xEsNsxwNXG75X17Lza-i22evKWdYRSmVDTisVH8rIS1MZnoAXqGE>

5 Svegliatevi bambine, la marea femminista in Albania, Shendi Veli, pubblicato in data 11 marzo 2020 sul Manifesto, available at: <https://ilmanifesto.it/svegliatevi-bambine-la-marea-femminista-in-albania>

6 Uk Home Office, 2023, Country policy and information note: blood feuds, Albania, January 2023, available at: <https://www.gov.uk/government/publications/albania-country-policy-and-information-notes/country-policy-and-information-note-blood-feuds-albania-september-2022-accessible>

Bibliografia

1. The Advocates for Human Rights, Aferdita Prroni (Author), published by CEDAW – UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women: Shadow Report on Albania's Compliance with and Implementation of the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women; Submitted jointly by: The Advocates for Human Rights and Aferdita Prroni; For the 86th Session of the Committee on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women (9 October - 27 October 2023), 11 September 2023, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=ocur2hRT+kKZk9oJz6sKXFAyX2qRnnocMxAtSfE9BA7nvRCdqZ/vyLhSR3gckoUr0OqhEd/mJMc0uaHSWBSmxQ==
2. Albanian Women Empowerment Network, 'Report on the Implementation of the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence Against Women and Domestic Violence in Albania,' December 2016, <http://awenetwork.org/wp-content/uploads/2017/01/Draft-IstanbulConvention-Monitoring-Report-1-1.pdf>
3. UN Women, 'Constitution of the Republic of Albania 1998, as amended to 2020', no date, <https://constitutions.unwomen.org/en/countries/europe/albania>

Servizi di ricerca e formazione COI – Country of Origin Information

4. USDOS, 2021 Country report on human rights practices: Albania, 2 giugno 2022, <https://www.state.gov/reports/2021-country-reports-on-human-rights-practices/albania>
5. US Department of State. 'Country Reports on Human Rights Practices for 2016', 3 March 2017, <http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2016&dliid=265388>
6. The Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence (GREVIO). 'Evaluation Report on legislative and other measures giving effect to the provisions of the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence against Women and Domestic Violence (Istanbul Convention)', Albania, 24 November 2017, <https://rm.coe.int/grevio-first-baselinerreport-on-albania/16807688a7>
7. UN Women, Albania, Municipalities of Tirana and Gramsh launch their local gender equality action plans 2022-2024, 29 ottobre 2022, <https://albania.unwomen.org/en/stories/news/2022/11/municipalities-of-tirana-and-gramsh-launch-their-local-gender-equality-action-plans-2022-2024>
8. CoE, CoP Conclusions Albania, adopted 7 December 2021, published 9 December 2021, <https://rm.coe.int/ic-cp-inf-2021-7-cop-conclusions-monaco/1680a4d319>
9. OECD, SIGI 2019, Albania, 2019, <https://www.oecd.org/dev/sigi-2019-global-report-bc56d212-en.htm>
10. INSTAT, Violence against Women and Girls in Albania | Instat, no date, <https://www.instat.gov.al/en/statistical-literacy/violence-against-women-and-girls-in-albania/>
11. UN Women, Supporting women survivors of violence with socio-economic reintegration in Albania, 20 January 2022, <https://eca.unwomen.org/en/stories/news/2022/01/supporting-women-survivors-of-violence-with-socio-economic-reintegration-in-albania>
12. UKHO, Report of a fact-finding mission; Albania: Human trafficking, October 2022, <https://www.gov.uk/government/publications/albania-country-policy-and-information-notes/country-policy-and-information-note-human-trafficking-albania-february-2023-accessible>
13. USDOS – US Department of State (Author): 2022 Country Report on Human Rights Practices: Albania, 20 March 2023, <https://www.ecoi.net/en/document/2089105.html>
14. UN Women Albania, Interview: “addressing violence against women requires long term commitment, capacities and human and financial resources”, 23 gennaio 2023, <https://albania.unwomen.org/en/stories/interview/2023/02/interview-addressing-violence-against-women-requires-long-term-commitment-capacities-and-human-and-financial-resources>
15. Euractiv, 2022, Albanian domestic violence deaths decreased in 2022, still concerning, available at: <https://www.euractiv.com/section/politics/news/albanian-domestic-violence-deaths-decreased-in-2022-still-concerning/>
16. HRDC - Human Rights in Democracy Centre, Rosalyn Park (Author), published by CEDAW – UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women: Shadow Report on Albania's Compliance with and Implementation of the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, 11 September 2023

Servizi di ricerca e formazione COI – *Country of Origin Information*

https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=ocur2hRT+kKZk9oJz6sKXHCX1g496UQX5Kxn+OV9DNmrCswgt9LPYGxkTrRKNpGglQ3hJLVGaJ4NYtmvjcH9Rg==

17. Freedom House (Author): Freedom in the World 2023 - Albania, 2023
<https://www.ecoi.net/en/document/2097689.html>
18. UK Home Office, 2022, Country Policy and Information NoteAlbania: Domestic violence against women, available at:https://assets.publishing.service.gov.uk/media/639b554e8fa8f5068980a3dd/ALB_CPIN_Domestic_violence_against_women.pdf